

cante ballata fanno eco goffi e scipiti poemi, drammi, versi e novelle, che oggi più non si ricordano (1).

E versi politici oggi dimenticati, ma allora bollenti di sdegno e d'ira per la Russia zarista, che soggiogava aspramente la Polonia, furono scritti in quantità. Li ricorderemo a proposito dell'insurrezione del '63. Qui ci vengono a mente i versi che nel cinquantenario di Marengo il Prati scrisse proprio sul campo di battaglia per esaltare la vittoria di Napoleone e in quella via per scagliarsi contro lo Zar Nicola Romanov, lo « Scita altero » che tiene i popoli « stretti da ceppi eterni » e paventa « ogni crescente voce di libertà e di fede » (2). Così parlava quel Prati che nella *Vendetta slava* tributò tanti incensi agli Slavi e li dichiarò oggetto di amore e di ammirazione! Così inveirono contro Palermo, che nel 1864 accolse festosamente lo zar, oppressore dei Polacchi, Ugo Bassi e Alessandro Poerio (3).

Più bonario, indulgente e romantico il teatro. Visto che « una tregenda di melodrammi ingombra la scena della nostra Italia » (4), un autore ignoto scrisse nel 1820 un libretto per Gaetano Donizetti su *Pietro il Grande kzar delle Russie*. Doveva essere un « melodramma burlesco » ma non fu né melodramma né beffa e né russo né europeo, ma « figlio legittimo » della commedia francese « Il falegname di Livonia ». Ammaestrato anche dai libri di viaggio dello Swinton, il grottesco melodramma si risolve all'antica a suon di agnizioni e di sorprese, in mez-

(1) Tale il poema di DOMENICO CASTORINA su *Napoleone a Mosca* e tali: i « versi improvvisati » di G. DE GIUSTINIANI, *La musa italiana in Russia*, Imola, 1867; il dramma di A. FALCONETTI, *Bianca*, Belluno, 1840; una ballata del Carrer e le novelle sulla « Campagna di Russia » sul « Ritorno dei prigionieri dalla Russia » nella *Strenna-Triestina* del 1840-1848 che ricorderemo poi.

(2) G. PRATI, *Opere edite e inedite*, Milano, 1865, vol. V, fra i « Canti politici »: *A Niccolò Romanov, czar delle Russie*.

(3) *Memorie di Ugo Bassi, apostolo del vangelo, martire dell'indipendenza italiana*, compilate da L. Gualtieri, Bologna, 1861 (cfr. la poesia *Palermo 1846*).

A. POERIO, *Poesie*, Lanciano, 1917; cfr. *Per l'arrivo in Sicilia dell'Imperatore di Russia*. Si tratta del viaggio privato dello zar Nicola I venuto a Palermo per ricongiungersi con la consorte, che per ragioni di salute vi aveva trascorso l'inverno.

(4) Così si esprime nella prefazione l'autore di *Pietro il Grande kzar delle Russie*, melodramma burlesco, da rappresentarsi nel nobile teatro in San Samuele nel carnevale dell'anno 1820, Venezia, Casali stamp. ed ed.